

(I lavori iniziano alle ore 15.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 525 presentata dal Consigliere Graglia, inerente a "Patto di stabilità e accoglienza profughi nei Comuni"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 525, presentata dal Consigliere Graglia, che ha la parola per l'illustrazione.

GRAGLIA Franco

Grazie, Presidente.

Abbiamo appreso che il nuovo piano del Governo Renzi per l'accoglienza dei profughi prevedrebbe una maggiore elasticità nel Patto di stabilità interno per i Comuni disposti ad ospitare questi migranti, tra l'altro Comuni che versano anche in difficoltà economiche e sociali, soprattutto per aver dovuto affrontare diverse e pesanti emergenze per la messa in sicurezza del loro territorio, anche a seguito di eventi atmosferici che li hanno colpiti.

Proprio a causa di questi vincoli imposti dal Patto di stabilità, e ritenuto che i Sindaci devono essere messi nelle condizioni di poter garantire la messa in sicurezza dei propri cittadini, l'interrogazione è rivolta a capire se la Giunta regionale intende adottare lo stesso metodo utilizzato dal Presidente del Consiglio Renzi per svincolare i fondi disponibili dei Comuni bloccati dal Patto di stabilità, al fine di consentire l'intervento per la messa in sicurezza del loro territorio.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde il Vicepresidente Reschigna; prego.

RESCHIGNA Aldo, Assessore agli enti locali

Quanto contenuto all'interno del decreto legge sugli Enti locali, circa l'allentamento di Patto di stabilità per importi peraltro non relevantissimi che riguardano edifici scolastici, la difesa del suolo e la messa in sicurezza del suolo, prevede un rapporto diretto tra Comuni e Governo nazionale; tanto che, in alcuni ambiti, entro domani, scadono i dieci giorni della pubblicazione del decreto legge per la presentazione delle domande da parte dei Comuni al Governo nazionale.

Colgo l'occasione per dire che, all'interno del decreto legge sugli Enti locali, c'è una novità che personalmente considero importante e positiva, rappresentata dall'utilizzo, da parte delle

Regioni, del cosiddetto Patto di stabilità verticale, che per il Piemonte vale circa 72 milioni di euro di cessione di quote.

La norma contenuta nella legge di stabilità vincolava pesantemente, perché prevedeva che questa cessione di quote di Patto di Stabilità verticale fosse unicamente destinata a saldare i debiti commerciali di Comuni e Province alla data del 30 giugno 2014. La conseguenza del bando che avevamo fatto, come Amministrazione regionale, è che su 72 milioni di euro solo 25 milioni sono stati richiesti da Comuni e Province, perché l'entità dei debiti commerciali era molto limitata.

Quali sono i due elementi di novità contenuti nel decreto legge sugli Enti locali? Il primo è che lo spostamento della data è dal 30 giugno a debiti commerciali al 31 dicembre. Questo spostamento di data non dovrebbe cambiare moltissimo il quadro della situazione: prevedo che al massimo possano essere reimmessi all'interno del Patto di Stabilità verticale ulteriori dieci milioni di euro.

Il secondo è l'aggiunta della parola "*prioritariamente*". Tale aggiunta dice che, qualora venissero esaurite le quote di Patto di Stabilità verticale a chiusura e a copertura dei debiti commerciali dei Comuni e delle Province - prima al 30 giugno ora al 31 dicembre 2014 - le Regioni possono introdurre ulteriori criteri per la cessione di queste quote di Patto di stabilità verticale.

Noi abbiamo incominciato a ragionare all'interno della Giunta regionale e abbiamo individuato una serie di priorità, che voglio sinteticamente riassumere: in primis, cederemo quote di Patto di Stabilità a favore di quei Comuni e Province che devono restituire soldi alle Regioni, che hanno soldi in cassa e che non lo possono fare, altrimenti fuoriescono dal Patto di stabilità.

Secondo, cedere quote di Patto di stabilità, non per finanziare spesa corrente, ma per finanziare spesa di investimento e, sotto questo aspetto, finanziare spesa di investimento a favore di quei Comuni che hanno disponibilità ad operare in questa direzione, dando priorità a due assi di interventi: quelli sugli edifici scolastici e quelli sul dissesto idrogeologico e sulla protezione del suolo.

Questo è l'orientamento.

Nei prossimi giorni, quindi, riapriremo i termini a favore dei Comuni e delle Province, dando priorità allo spostamento dei debiti commerciali dal 30 giugno al 31 dicembre e, successivamente, finalizzandolo per quei criteri e quegli obiettivi che ho cercato di rappresentare.

PRESIDENTE

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 16.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.20)